

mercoledì 14 luglio 2021

Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi – ore 20
concerto n. 4048

Trio Johannes

Francesco Manara / violino

Massimo Polidori / violoncello

Claudio Voghera / pianoforte

Simonide Braconi / viola

Paolo Borsarelli / contrabbasso

Johannes Brahms (1833-1897)

Quartetto in do minore per violino, viola, violoncello e
pianoforte op. 60

Allegro ma non troppo

Scherzo. Allegro

Andante

Finale. Allegro comodo

Simonide Braconi (1971)

Variazioni après Schubert per violino, viola, violoncello,
contrabbasso e pianoforte

Franz Schubert (1797-1828)

Quintetto in la maggiore per violino, viola, violoncello,
contrabbasso e pianoforte op. 114 D. 667 (*Forellen-quintett*)

Allegro vivace

Andante

Scherzo. Presto - Trio

Theme. Andantino

Finale. Allegro giusto

La musica da camera conta venticinque numeri d'opus nel catalogo di Johannes Brahms, su un totale di centoventidue. Occupa dunque un posto superiore a quello della musica sinfonica e comparabile solo a quello della musica per pianoforte, con cui ha in comune anche il tono di confidenza, e talvolta di confessione, ma con una preoccupazione formale più esigente e assolutamente classica.

Nei primi anni dell'attività di Brahms le composizioni cameristiche sono assolutamente sporadiche (ma l'interesse per questo genere già era presente, come si deduce dalle partiture iniziate e lasciate incompiute), mentre a partire dai trent'anni si succedono con una certa regolarità, fino alla fine, e questo a differenza della produzione sinfonica che si concentra nel periodo centrale della sua vita. [...] Brahms compose il primo e il secondo Quartetto con pianoforte a ridosso l'uno dell'altro, fors'anche simultaneamente, ma fece passare quattordici anni prima del terzo, il **Quartetto in do minore op. 60**, portato a termine nella primavera-estate del 1875 a Ziegelhausen, una tranquilla località appena fuori Heidelberg, sulle rive del fiume Neckar, il cui paesaggio, con la sua mescolanza di grandezza e di intimità, sembrava rispecchiare il carattere della musica da camera di Brahms.

Questo terzo Quartetto era giunto a maturazione molto lentamente: sembra certo che i primi schizzi risalgano al 1856 e sicuramente Brahms vi mise mano più volte negli anni seguenti, stendendone una versione in do diesis minore prima di giungere nel 1875 alla versione definitiva in do minore.

Da questa lunghissima gestazione nacque il più bello dei tre Quartetti con pianoforte, in cui si può vedere una summa dell'arte di Brahms nella sua piena maturità, che non abbandona mai completamente gli schemi classici ma se ne allontana in continuazione, per seguire la libera fantasia o l'emozione del momento, e unisce senza sforzo apparente la foga giovanile e la completa maestria della scrittura, posseduta in sommo grado a poco più di quarantanni d'età.

Mauro Mariani *

* dal programma di sala dell'Accademia Filarmonica Romana, 29 gennaio 2004

Composto nel 2019, il brano **Variazioni après Schubert** rappresenta, come suggerisce il titolo, una sorta di omaggio al genio viennese e a una delle sue opere più conosciute: il *Quintetto in la maggiore op. 114 "La trota"*.

Come il Quintetto di Schubert, anche questa composizione si articola in un tema seguito da cinque Variazioni.

Il tema, costituito da quattro note in diversa successione melodica, dopo la sua esposizione viene elaborato contrappuntisticamente nella prima Variazione, melodicamente nella seconda, virtuosisticamente nella terza e ritmicamente nell'ultima. Incastonata nel mezzo del brano, la quarta Variazione rappresenta il vero e proprio "omaggio" schubertiano, che vede il tema della trota, modernamente armonizzato, fondersi con il tema principale della composizione; il suo carattere leggero e spensierato viene trasfigurato con le tinte fosche e ombrose che connotano l'intera composizione.

Simonide Braconi

Il **Quintetto in la maggiore op. 114** fu composto da Franz Schubert per Sylvester Paumgartner, un ricco mecenate, violoncellista dilettante, la cui casa a Steyr era divenuta il fulcro della vita musicale cittadina. Questi avrebbe suggerito a Schubert di includere una serie di variazioni sul tema del Lied di cui era appassionato, *Die Forelle* (La trota), e gli avrebbe chiesto di tenere a modello il *Quintetto* di Hummel (ovvero il *Settimino op. 74* pubblicato nel 1816 e trascritto dall'autore per archi e pianoforte). Nulla più di questo lavoro può comunicarci l'atmosfera di serenità e lo stato di grazia che Schubert provava nei giorni a Steyr.

Datato 1819, pubblicato postumo nel 1829, è una delle composizioni più popolari e frequentate della sua produzione cameristica. Curioso è il trattamento del pianoforte come strumento monofonico: mano destra e sinistra spesso sostengono all'ottava un'unica melodia. La serenità che pare regnare è infranta nel movimento conclusivo, dalla fisionomia narrativa ambigua, come se nella solida struttura del quintetto si aprisse un varco al sentimento dell'onirico.

Monica Luccisano *

* dall'archivio dell'Unione Musicale

ULTIMI CONCERTI ESTIVI

sabato 17 luglio 2021

Teatro Vittoria - ore 20

Erica Piccotti / violoncello

Leonardo Pierdomenico / pianoforte

Musiche di Schumann, Castelnuovo-Tedesco, R. Strauss

domenica 18 luglio 2021

Teatro Vittoria - ore 18

Vincenzo Capezzuto / voce

Giancarlo Bianchetti / chitarra

PASION LATINA

mercoledì 28 luglio 2021

Conservatorio - ore 20

Andrea Lucchesini / pianoforte

SCHUBERT-SCHUMANN Il sogno e l'abisso

(V concerto)

www.unionemusicale.it

Il **Trio Johannes** nasce nel 1993 ed è considerato uno dei più importanti ensemble del panorama internazionale. Grazie a una borsa di studio dell'Associazione De Sono, ha studiato alla Scuola di Musica da Camera del Trio di Trieste con De Rosa, Zanettovich e Baldovino, conseguendo nel 1995 il diploma di merito. Il Trio vanta importanti affermazioni a livello internazionale: nel 1998 il secondo premio al III Concorso Internazionale Premio Trio di Trieste, nel 1999 il secondo premio all'International Chamber Music Competition di Osaka; nel 2001 è risultato vincitore del Concert Artists Guild Competition di New York e ha debuttato a New York, alla Weill Recital Hall della Carnegie Hall. Nel 2014 ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano. Le ultime incisioni discografiche comprendono i Trii e i Quartetti di Brahms, il *Quatuor pour la fin du temps* di Messiaen, il *Trio op. 67* di Šostakovič e nel marzo 2021 un cd dedicato a Maurice Ravel.

Simonide Braconi ha compiuto gli studi musicali con Giuranna, Bashmet e Kashkashian, diplomandosi con lode e menzione d'onore ai Conservatori di Roma e Freiburg (Germania) e all'Accademia Chigiana di Siena. Premiato in diversi concorsi solistici internazionali, nel 1994 è stato prescelto da Riccardo Muti come prima viola nell'Orchestra del Teatro alla Scala. È stato inoltre invitato a suonare con i Berliner Philharmoniker. Ha inciso per note etichette discografiche e, sempre come solista, ha collaborato con direttori del calibro di Sawallich e Muti.

Insieme alle altre prime parti dell'Orchestra ha costituito il Quartetto d'archi della Scala. Attivo anche come solista di viola d'amore e come compositore, ha pubblicato diversi lavori per Sonzogno e Map e sue composizioni sono state eseguite in prima assoluta al Teatro alla Scala e alla Philharmonie di Berlino. Suona una viola Giovanni Gagliano (1800) della Fondazione Pro Canale onlus.

Diplomato a Torino sotto la guida di Enzo Ferraris, **Paolo Borsarelli** si è perfezionato con Ludwig Streicher grazie a una borsa di studio della De Sono. Nel ruolo di primo contrabbasso ha collaborato con numerose orchestre in Italia, Germania, Francia e Israele. Pluriennale la sua collaborazione come primo contrabbasso con la Mahler Chamber Orchestra diretta da Claudio Abbado, che lo ha in seguito invitato a collaborare anche con la Lucerne Festival Orchestra diventandone membro dal 2006. Molto attivo anche in ambito cameristico, collabora con rinomati solisti, come Belkin, Ashkenasi, Wallfish, Horigome, Yonemoto, e prime parti della Mahler Chamber Orchestra, Teatro alla Scala, Orchestre National du Capitole de Toulouse, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Israel Philharmonic Orchestra. È titolare della cattedra di contrabbasso al Conservatorio di Torino e alla Faculty of Arts Maastricht of Zuyd University.

con il contributo di



con il sostegno di

